STUDIA ROMANISTICA 9.1 (2009): 89-94

LE FORMAZIONI IN *-GIONE* TRA SINCRONIA E DIACRONIA

Pavel Štichauer
Università Carlo di Praga

pavel.stichauer@ff.cuni.cz

Riassunto. In questo articolo si analizzano, in prospettiva diacronica, le formazioni con il suffisso *-gione*. L'obiettivo dell'analisi è quello di documentare la progressiva scomparsa del suffisso in italiano antico. In particolare, si presenta il quadro sincronico di queste formazioni basato su uno spoglio del corpus *La Repubblica*. Si dimostra che in italiano odierno le formazioni in *-gione* rientrano in una classe chiusa, poco numerosa in termini di lemmi. Si procede ad un'analisi diacronica, basata sul corpus LIZ 4.0, il quale permette un'ulteriore suddivisione in periodi tradizionalmente utilizzati che costituiscono quattro sottocorpora (dal Duecento al Cinquecento). In base a questa suddivisione, vengono presentati i dati quantitativi relativi alle formazioni in *-gione*. L'articolo si conclude con la presentazione di un quadro complessivo che permette un confronto attraverso i quattro sottocorpora per mezzo delle frequenze relative normalizzate. I dati confermano la progressiva scomparsa del suffisso *-gione* nell'arco del tempo preso in esame.

Parole chiave. Morfologia derivazionale. Il suffisso *-gione*. Italiano odierno. Italiano antico.

Abstract. The formations in *-gione* between synchrony and diachrony. The article analyzes, in a diachronic setting, the formations with the suffix *-gione*. The aim of the study is to support with empirical evidence the progressive disappearance of the suffix in Old Italian. In particular, the synchronic data are presented, based on the corpus *La Repubblica*. It is shown that in present-day Italian the formations in *-gione* belong to a closed class which is not numerous in terms of types. A diachronic analysis is offered, based on the corpus LIZ 4.0, which permits a further subdivision into four subcorpora corresponding to four periods (from the 13th to the 16th century). On the basis of this subdivision, the quantitative data are presented. The article is concluded with an overview of all the data across the four centuries. The comparison is carried out by considering the normalized relative frequencies of the formations in question. The data confirm the progressive disappearance of the suffix *-gione* within the time span under scrutiny.

Key words. Derivational morphology. The suffix *-gione*. Present-day Italian. Old Italian.

1. Introduzione

In questo breve articolo, che fa parte di un progetto di ricerca più ampio[1], mi propongo di analizzare le formazioni in *-gione* quali *cacciagione*, *impiccagione* ecc. Ho l'intenzione di offrire una descrizione puramente quantitativa al fine di precisare alcune osservazioni ben ancorate nella grammatica storica. Come è ben noto, infatti, il suffisso *-gione*, di chiara origine alloglotta (cfr. Rohlfs, 1969: 385; Gaeta, 2004: 327; Castellani, 2000: 136), pian piano scompare nell'italiano antico letterario (cfr. Frenguelli, 2005: 194) lasciando, in italiano odierno, una "eredità" di circa quindici formazioni che rappresentano dunque una classe ormai chiusa. L'obiettivo principale di questo lavoro è semplicemente quello di documentare questa progressiva scomparsa del suffisso *-gione*, facendo ricorso ai dati diacronici ottenuti dallo spoglio del corpus LIZ 4.0.

L'articolo è organizzato come segue. In 2. prenderò in brevemente esame le formazioni in *-gione* in prospettiva sincronica basandomi da una parte sul dizionario DISC, dall'altra sul corpus *La Repubblica*. In 3. presenterò i dati quantitativi tratti da quattro sottocorpora che

[1] Questo lavoro si basa, in parte, su vari capitoli della mia monografia *La produttività morfologica in diacronia : i suffissi* -mento, -zione *e* -gione *in italiano antico dal Duecento al Cinquecento*, in corso di stampa presso Karolinum, Praha. L'articolo fa parte del progetto di ricerca n. 405/06/P009, finanziato dalla *Czech Science Foundation* (GAČR). Ringrazio Antonietta Bisetto per aver riletto una versione precedente di questo testo.

corrispondono alla periodizzazione tradizionale (Duecento, Trecento, Quattrocento, Cinquecento). La scelta di questo arco di tempo si giustifica con il seguente fatto: in una prospettiva storica più ampia che si può adottare riguardo alla periodizzazione interna della storia linguistica dell'italiano, il periodo che va dalle origini ai primi del Cinquecento può caratterizzarsi come periodo a "normazione debole" basato, inoltre, su quella che Tesi (2001: 7-8) chiama "norma implicita". Questa norma implicita, a differenza di una norma esplicita, si basa su un canone di testi letterari che servono da modello linguistico. Pertanto, questa limitazione storico-linguistica per un'analisi della progressiva scomparsa di un mezzo morfologico si rivela metodologicamente corretta.

2. Le formazioni in *-gione* in italiano contemporaneo

Le formazioni in *-gione*, in prospettiva sincronica, sono state trattate nei lavori sulla morfologia derivativa in modi diversi. Nella maggior parte dei casi, tali formazioni - poco numerose in termini di lemmi - sono considerate dei prestiti di provenienza galloromanza o settentrionale (Rohlfs, 1969: 385; Gaeta, 2004: 327; Castellani, 2000: 136), oppure come formazioni con un suffisso allomorfico di *-zione* (accanto a *-sione*) (cfr. Dardano, 1983: 16-17). Dal punto di vista della loro produttività, però, ci si accorge subito che si tratta di una classe chiusa che consta, all'interno del corpus *La Repubblica*[2], di 15 lemmi, tutti peraltro presenti nel DISC[3], con il numero totale di 4440 occorrenze[4], come si può ricavare dalla tabella 1:

Tabella 1. *Le formazioni in* -gione *nel corpus* La Repubblica *con il numero di occorrenze*

LEMMA	*OCCORRENZE*	*LEMMA*	*OCCORRENZE*	*LEMMA*	*OCCORRENZE*
guarigione	1669	carnagione	332	imbandigione	8
guarnigione	620	uccellagione	59	incantagione	5
piantagione	585	cacciagione	49	enfiagione	4
provvigione	565	seminagione	14	pescagione	1
impiccagione	518	fienagione	10	allegagione	1

Come si vede, la maggior parte delle formazioni sono parole ad alta frequenza; la distribuzione delle frequenze, inoltre, non esibisce l'andamento zipfiano tipico dei processi produttivi (tanto per dare un esempio di un processo produttivo, si considerino i verbi prefissati in *ri-* quali *ricostruire* ecc., cfr. Baroni, 2007), essendo molto più vicino allo spettro di frequenza di classi di parole chiuse come, per l'appunto, pronomi, congiunzioni ecc. Si può dunque affermare che, dal punto di vista sincronico, il suffisso *-gione* sia ormai completamente "indisponibile" nel sistema dell'italiano odierno[5].

3. Le formazioni in *-gione* in italiano antico dal Duecento al Cinquecento

I dati[6], che presenterò nei paragrafi seguenti, sono stati estratti dal corpus LIZ 4.0., una raccolta di testi della letteratura italiana che va dal Duecento alle soglie del Novecento; il

[2] La dimensione del corpus *La Repubblica* è di 330 mil. di parole testuali.
[3] DISC registra ancora *allogagione, fregagione, riformagione* e *seccagione* non presenti nel corpus.
[4] Il mio uso dei termini *lemma / occorrenza* corrisponde, naturalmente, alla tradizionale distinzione *type / token* (cfr. Chiari, 2007: 49). Per una presentazione generale di questa terminologia cfr. Baroni, 2008.
[5] Per la distinzione *disponibilità / redditività* di un processo morfologico cfr. Corbin, 1987: 177; Bauer, 2001: 205; Štichauer, 2007: 25-26.
[6] Per l'elenco completo e dettagliato delle formazioni in *-gione*, cfr. Štichauer, *in corso di stampa*, cap. 9.

corpus comprende 1000 testi che in termini di occorrenze si traduce in circa 40 mil. di *tokens*.[7] All'interno del LIZ 4.0, mi sono avvalso della periodizzazione prestabilita che ha permesso di costituire quattro sottocorpora corrispondenti a ciascun periodo con le seguenti dimensioni: Duecento (732114 occorrenze), Trecento (3565818 occorrenze), Quattrocento (2675016 occorrenze), Cinquecento (10604452 occorrenze).

3.1. Duecento

Già nel Duecento, il suffisso -*gione* si è imposto in una serie di formazioni che sono entrate anche nel lessico comune dell'italiano moderno. Nel corpus del Duecento si registrano 22 lemmi con il numero totale di frequenze pari a 116 occorrenze. Fin da quest'epoca, come si ricava dalla tabella 2, le formazioni ben attestate anche nell'uso contemporaneo (*guarigione, cacciagione, uccellagione*), sono parole ad alta frequenza:

Tabella 2. Le formazioni in -*gione* più frequenti nel Duecento

LEMMA	*OCCORRENZE*
guarigione	24
cacciagione	21
uccellagione	20
tradigione	11

3.2. Trecento

Il suffisso -*gione*, nel Trecento, deve la sua frequenza - soltanto di poco superiore a quella constatata già nel Duecento - alla forte presenza delle due cronache dei Villani. In effetti, i lemmi che compaiono solo nei testi dei Villani rappresentano più della metà del totale: si tratta, per l'esattezza, di 36 formazioni in -*gione* rispetto a 67 lemmi presenti nel corpus del Trecento, la cui frequenza totale è di 269 occorrenze. Come si ricava dalla tabella 3, il quadro delle formazioni più frequenti cambia parzialmente:

Tabella 3. Le formazioni in -*gione* più frequenti nel Trecento

LEMMA	*OCCORRENZE*
condannagione	37
riformagione	35
guernigione	20
tradigione	18

3.3. Quattrocento

A partire dal Quattrocento, il suffisso -*gione* diventa sempre più marginale. Infatti, nel corpus del Quattrocento, la cui dimensione è più di tre volte superiore a quella del Duecento, il numero totale dei lemmi con le rispettive frequenze è più o meno identico rispetto ai dati duecenteschi. Si registrano, per l'esattezza, 24 lemmi con il numero di occorrenze pari a soli 62 *tokens*.

[7] Per l'esattezza si tratta di 39546281 occorrenze.

Come ci si può aspettare, la maggior parte delle formazioni più frequenti rientra nel gruppo di quelle che abbiamo già avuto modo di presentare per i due sottocorpora precedenti: *cacciagione* (2 occorrenze), *condannagione* (3 occorrenze), *uccellagione* (5 occorrenze) ecc.

3.4. Cinquecento

Nel Cinquecento, la situazione non cambia di molto e il suffisso *-gione* può ormai considerarsi un mezzo del tutto marginale all'interno della formazione delle parole. Infatti, l'aumento notevole della dimensione del corpus (si sono ormai superati i 10 milioni di occorrenze) non è accompagnato dall'incremento corrispondente del numero di lemmi e si registrano soltanto 31 formazioni in *-gione* con il numero di occorrenze pari a 233.

Le formazioni più frequenti, che rimangono chiaramente sempre le stesse, si possono vedere nella tabella 4:

Tabella 4. Le formazioni in *-gione* più frequenti nel Cinquecento

LEMMA	*OCCORRENZE*
cacciagione	50
provvigione	40
condannagione	24
pescagione	22

3.5. Il quadro complessivo dal Duecento al Cinquecento

Si è ormai in grado di procedere ad un confronto generale attraverso i quattro sottocorpora presi in esame. Per poter paragonare, dal punto di vista quantitativo, le formazioni in *-gione*, è necessario ricorrere alle frequenze relative normalizzate, essendo i quattro corpora di dimensioni diverse. La frequenza relativa normalizzata "...corrisponde al rapporto tra le occorrenze della singola parola (F_w) e il numero di parole testuali del corpus (N). La frequenza relativa spesso è espressa in percentuale (F_w x100/N), (...), ma esprimibile x1000 (...) ecc. a seconda della lunghezza del testo." (Chiari, 2007: 68).

Per il confronto che stiamo per attuare, ci serviremo della frequenza relativa normalizzata espressa come F_w x1000/N (‰). I dati sono riportati nella tabella 5:

Tabella 5. Il quadro complessivo delle formazioni in *-gione* nei quattro sottocorpora

PERIODO	LEMMI	OCCORRENZE	DIMENSIONE DEL SOTTOCORPUS	FREQUENZA RELATIVA NORMALIZZATA (‰)
DUECENTO	22	116	732114	0,15
TRECENTO	67	269	3565818	0,07
QUATTROCENTO	24	62	2675016	0,02
CINQUECENTO	31	233	10604452	0,02

4. Conclusioni

Il confronto diacronico ci permette di trarre una conclusione importante. Innanzitutto, sembra evidente che a partire dal Duecento il suffisso *-gione* va scomparendo; questo dato è in linea con ciò che generalmente si ritiene riguardo a queste formazioni: "La maggior parte

degli esempi (...) non sono oggi più usati, mentre il periodo di massima diffusione del suffisso risale a prima del XVI secolo. Nella maggior parte dei casi la lingua moderna ha lasciato che vi si sostituisse la forma latineggiante *-azione*." (Rohlfs, 1969: 385-386).

Il nostro percorso diacronico ha senz'altro permesso di dimostrare la fondatezza della suddetta osservazione di Rohlfs, suggerendo al contempo un'ulteriore direzione di ricerca. Se, in effetti, la progressiva scomparsa del suffisso *-gione* è dovuta alla diffusione del suffisso latineggiante *-zione*, si dovrebbe assistere ad un incremento complementario delle formazioni in *-zione* soprattutto a partire dal Quattrocento. Tale situazione è effettivamente ben documentabile (cfr. Štichauer, 2008; *in corso di stampa*), ma verrà presentata e discussa, *faute de place*, in un'altra occasione.

Résumé. Článek z diachronního pohledu analyzuje tvoření slov pomocí sufixu *-gione*. Cílem analýzy je doložit postupné mizení tohoto sufixu ve staré italštině. Je zde prezentován zvláště synchronní rámec tohoto tvoření slov, založený na korpusu čerpaném z deníku *La Repubblica*. Ukazuje se, že v dnešní italštině tvoří formace zakončené na *-gione* uzavřenou skupinu, která je co do hesel nepříliš četná. Poté přistupujeme k diachronní analýze, založené na korpusu LIZ 4.0, který umožňuje další rozdělení na tradiční období tvořící čtyři subkorpusy (od Duecenta do Cinquecenta). Na základě tohoto dalšího rozdělení jsou pak prezentovány kvantitativní údaje týkající se formací na *-gione*. Článek uzavírá prezentace komplexního obrazu umožňujícího srovnání na základě čtyř subkorpusů prostřednictvím příslušného normovaného výskytu. Tyto údaje pak potvrzují postupné vymizení sufixu *-gione* v průběhu zkoumaného časového období.

Bibliografia

BARONI, M. (2007), "I sensi di *ri-*. Un'indagine preliminare", In: Maschi, R. – Penello, N. – Rizzolatti, P. (eds.), *Miscellanea di studi linguistici offerti a Laura Vanelli*. Udine: Forum, pp. 163-171.

BARONI, M. (2008), "Distributions in text", In: Lüdeling, A. – Kytö, M. (eds.), *Corpus Linguistics. An International Handbook*, Berlin: Mouton de Gruyter, vol. 2, article 37, pp. 803-822.

BAUER, L. (2001), *Morphological Productivity*, Cambridge: Cambridge University Press.

CASTELLANI, A. (2000), *Grammatica storica della lingua italiana. I. Introduzione*, Bologna: il Mulino.

CHIARI, I. (2007), *Introduzione alla linguistica computazionale*, Bari: Laterza.

CORBIN, D. (1987), *Morphologie dérivationnelle et structuration du lexique*, 2 voll., Tübingen: Niemeyer.

DARDANO, M. (1983), "Problemi della formazione delle parole", In: Dardano, M. – Dressler, W. – Held, G. (a cura di). *Parallela*. Tübingen: Gunter Narr, 1983, pp. 9-25.

DISC. *Dizionario Italiano Sabatini-Coletti*, Compact versione 1.1. Milano: Giunti, 1997.

FRENGUELLI, G. (2005), "Nominalizzazione e testualità nella trattatistica del XV secolo", In: Grossmann, M. – Thornton, A. M. (a cura di). La formazione delle parole. Atti del XXVII Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana. L'Aquila, 25-27 settembre 2003. Roma: Bulzoni, pp. 193-209.

GAETA, L. (2004), "Nomi d'azione", In: Grossmann, M. - Rainer, F. (a cura di). *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Niemeyer, 2004, pp. 314-351.

La Repubblica Corpus – disponibile su: http://sslmit.unibo.it/repubblica/.

LIZ 4.0. *Letteratura italiana Zanichelli. CD-ROM dei testi della letteratura italiana*, a cura di Pasquale Stoppelli ed Eugenio Picchi. Bologna: Zanichelli, 2001.

ROHLFS, G. (1969), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*. Vol. 3. *Sintassi e formazione delle parole*, Torino: Einaudi.

ŠTICHAUER, P. (2007), *Tvoření slov v současné italštině*, Praha: Karolinum.

ŠTICHAUER, P. (2008), "Morphological productivity in diachrony: the case of the deverbal nouns in *-mento*, *-zione* and *-gione* in Old Italian from the 13th to the 16th century", In: Poster session. *Décembrettes 6*. Colloque International de Morphologie / International Morphology Conference. Bordeaux, France, December 4-6, 2008.

ŠTICHAUER, P. (*in corso di stampa*). *La produttività morfologica in diacronia: i suffissi –* mento, -zione *e* -gione *in italiano antico dal Duecento al Cinquecento*, Praha, Karolinum.

TESI, R. (2001), *Storia dell'italiano. La formazione della lingua comune dalle origini al Rinascimento*, Bari: Laterza.

Pavel Štichauer
Ústav románských studií
Filozofická fakulta
Univerzita Karlova
Nám. J. Palacha 2
CZ-116 38 Praha 1
Repubblica Ceca